

INFANZIA A COLORI

**Promozione degli stili di vita salutari e prevenzione al tabagismo
agli studenti dalla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria 1° Grado**

Report Conclusivo 2016 - 2017



Indice

Descrizione del progetto	3
Valutazione dei risultati	3
Studenti.....	3
Insegnanti.....	4
Genitori	5
Discussione dei risultati.....	6

Gruppo di Lavoro ASL AL

Daniela Novelli	Franca Susani	Dipartimento Prevenzione – SISP ASL AL
Daniela Cipolla	Monica Sciamè	Dipartimento Patologie delle Dipendenze ASL AL
Carlo Di Pietrantonj		Servizio Sovrazonale di Epidemiologia – SSEpi/SeREMI - ASL AL

Coordinatore Promozione Educazione Alla Salute ASL AL

Dr. Mauro Brusa Referente Promozione alla Salute ASL AL

Referente Aziendale del Gruppo di Lavoro

Dr. Maria Antonietta Brezzi, Responsabile SISP ASL AL

ISTITUTO COMPRENSIVO

Istituto Comprensivo Galileo Galilei Scuola Secondario di Primo grado A. Vivaldi.

Descrizione del progetto

Lo stile di vita è corretto quando ci consente di mantenerci in buona salute, invece la sedentarietà, l'alimentazione scorretta, il fumo di tabacco e il consumo di alcol, non sono stili di vita corretti poiché rappresentano fattori di rischio per la nostra salute. Quindi acquisire già dalla prima infanzia le corrette informazioni sui benefici derivanti dall'adozione di un corretto stile di vita, rappresenta il modo migliore per educare alla salute i futuri adulti.

La scuola costituisce un ambiente ideale per la realizzazione di programmi di prevenzione del tabagismo, i quali possono contribuire in modo sostanziale al miglioramento dello stato di salute e al rafforzamento delle risorse personali e sociali delle future generazioni.

Il programma attivato chiamato "Infanzia a colori", risulta organizzato in tre diversi percorsi: destinati agli studenti della scuola dell'infanzia (Alla conquista del pass per la città del sole), della scuola primaria (Club dei vincenti) e della scuola secondaria di primo grado (Liberi di scegliere); ogni percorso è costituito di metodologie ed esercitazioni mirate al target di riferimento. Ciò consente un approfondimento del tema in base ai principi del coinvolgimento e dell'empowerment, che facilitano scelte di salute che si traducono in effetti positivi sulla salute. I percorsi didattici proposti hanno ottenuto il riconoscimento di Buone Pratiche e di efficacia.

Il presente report riporta i risultati ottenuti nei tre percorsi del progetto applicati nell'anno scolastico 2016 - 2017.

Valutazione dei risultati

Ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, al fine di valutare il cambiamento a livello di contenuti acquisiti e a livello comportamentale, è stato necessario appaiare per ogni intervistato le risposte date al pre e al post test, questo è stato ottenuto consegnando una busta con all'interno i due questionari anonimi, ciò ha reso possibile, alla fine del post test, l'appaiamento e la consegna in forma anonima.

Il questionario prevede una parte anagrafica, e indaga le abitudini relative al fumo in famiglia e gli atteggiamenti e comportamenti adottati a livello individuale; nel post test è prevista la sezione che esplora il gradimento al progetto

Le informazioni contenute nei questionari sono state inserite in database EpiData 3.1, le analisi statistiche sono state elaborate con SAS System®. L'analisi della significatività statistica, delle differenze fra le percentuali di risposta al post test e a pre test è stata eseguita con il Test di McNemar al livello del 5%, ovvero la differenza è statisticamente significativa se $p\text{-value} < 0.05$.

Studenti

Gli studenti coinvolti nel progetto sono stati 80, di questi hanno compilato il questionario sono 77 (pari a 94%), il 74% di questi aveva 12 anni ($n=57$) mentre il restante 25% aveva 13 anni ($n=19$) (uno non ha dichiarato l'età), le femmine risultavano in numero maggiore ($n=47$) rispetto ai maschi ($n=30$). L'88,3% vive con entrambi i genitori e di questi il 42,6% ha almeno un fratello o una sorella, l'11,7% vive con un solo genitore: di questi 66,7% ($n=6$) vive solo con la madre ed il 33,3% solo con il padre. Il titolo di studio dei genitori è prevalentemente la licenza media superiore o la laurea, sia nei padri (79,2%) sia nelle madri (84,4%). Non sembra molto diffusa l'abitudine, fra i genitori di questi studenti, di dare una mancia settimanale, infatti il 62,3% degli studenti ($n=48$) dichiara di non riceverla. I luoghi maggiormente frequentati sono i gruppi sportivi (61%), il cinema (35%), il bar (29%), l'oratorio (20%), i gruppi organizzati (15%) e le sale gioco indicate dal 10% dei rispondenti.

In questo campione il 48% ($n=37$) dichiara che nella propria famiglia almeno un componente fuma, e contestualmente osserviamo che fra questi ragazzi il 16,2% ($n=6/37$) ha provato a fumare, contro il 15% ($n=6/40$) dei ragazzi che hanno dichiarato di non avere fumatori; analogamente, fra coloro che hanno dichiarato che nessuno dei propri amici fuma (il 58,4% ($n=45$)) solo 13,3% ($n=6/45$) ha dichiarato di aver provato a fumare, mentre fra coloro che hanno dichiarato che qualcuno o tutti gli amici

fumano (il 41,5% (n=32)) il 18,7% (n=6/32) ha dichiarato di aver provato a fumare.

Fra le motivazioni al fumo (tabella 1) la più frequentemente indicata sia al pre test sia al post test è “scaricare la tensione”, tuttavia osserviamo che al post test vengono anche riconosciute “sentirsi più grande”, “essere come gli amici” e “sentirsi più grande”.

Tabella 1: motivazioni al fumo	Pre Test % (n=77)	Post Test % (n=77)
Scaricare la tensione	66% (51)	71% (55)
Sentirsi più grande	51% (40)	87% (67)
Per essere come gli amici	24% (19)	46% (59)
Per essere come gli adulti	25% (20)	19% (24)

La consapevolezza sui rischi personali derivanti dal fumo

Attraverso due domande collocate in posizioni differenti del questionario, si è voluto esplorare la consapevolezza sui rischi del fumo di tabacco.

La prima domanda era “*alla tua età quante sigarette si possono fumare senza correre rischi?*” e dall’analisi delle risposte la consapevolezza dei rischi appare diffusa, tuttavia non ancora ben consolidata, infatti alla domanda quante sigarette si possono fumare senza correre rischi al pre test il 87% (n=67) ha risposto “nessuna”, ma al post test si è osservata una riduzione, seppur non statisticamente significativa, infatti al post test il 80.5% (n=62) ha risposto “nessuna”.

La seconda domanda era “*pensi che fumare sia pericoloso per la salute?*” al pre test 66,2% (n=51) ha dato la risposta “si bastano 1 o 2 sigarette al giorno”, mentre al post test la risposta corretta è stata data dall’ 70.1% (n=54) dei ragazzi, tuttavia tale aumento non è statisticamente significativo.

Le risposte, alle domande che indagavano la consapevolezza dei rischi generali derivati dal fumo, evidenziano che è diffusa la consapevolezza di tali rischi, infatti più del 80% degli studenti si trova d’accordo con le affermazioni che il fumo sia nocivo alla popolazione in generale, ai propri amici e a se stessi; inoltre, più del 90% degli studenti sembrano concordi nel ritenere adeguate le regole volte a vietare il fumo all’interno della scuola e nel ritenere che i genitori non dovrebbero permettere ai figli di fumare.

Tuttavia, non ritengono il “piacere” (il 61%) e il “sentirsi adulti” (64%) motivazioni valide per fumare; ed il 68% sostiene che la visione di programmi televisivi o film non influenza la scelta di fumare. Infine, più del 90% sostiene che rifiuterebbe l’offerta di una sigaretta da parte di un amico, e per oltre il 95% di questi (n=67/70) questa decisione non sarebbe difficile. Ci sono comunque 7 soggetti che non rifiuterebbero l’offerta e per i quali un eventuale rifiuto sarebbe difficile.

Oltre il 90% (n=70) non ha svolto o non ricorda di aver svolto progetti di prevenzione sul fumo di tabacco nella scuola primaria. Riguardo il gradimento del corso, gli studenti hanno ritenuto gli interventi chiari (90.9%), interessanti (84.4%) e coinvolgenti (83.1%) .

Insegnanti

I docenti hanno riconosciuto l’importanza degli obiettivi del progetto e ritengono importante affrontare sia l’argomento sulla promozione dei corretti stili di vita, sia la prevenzione del fumo di tabacco già dalla prima infanzia.

Durante l’incontro di supervisione sono state indagate le eventuali difficoltà emerse nella conduzione in classe, dove non sono emerse difficoltà, è stato segnalato che il materiale didattico ha avuto un’azione di stimolo per l’argomento trattato, ha facilitato e creato un buon clima di classe migliorando la relazione interpersonale tra i pari. I suggerimenti raccolti durante gli incontri hanno consentito di rimodulare i contenuti e l’organizzazione della formazione.

È stata programmata l'esposizione del materiale prodotto dai ragazzi durante la giornata del 31 maggio (giornata mondiale senza tabacco) al fine di valorizzare il lavoro realizzato in classe e per favorire l'informazione sia agli studenti delle altre classi sia al personale scolastico (docente e non docente) e genitori.

Genitori

Il questionario rivolto alla coppia di genitori aveva lo scopo di indagare la loro abitudine al fumo, la percezione dei danni da fumo passivo ed incrementare l'attenzione sul tema del tabagismo attraverso le domande stimolo inserite. I genitori coinvolti sono stati 160 (80 coppie padre-madre) i questionari pervenuti sono stati 150 (75 coppie madre-madre) (pari a 94%) per cui i risultati presentati si riferiscono a questo sottogruppo e alla coppia; oltre l'80% degli intervistati siano essi madri o padri ha un'età compresa fra i 40 e i 59 anni.

Dall'analisi dei dati è risultato che fra i padri si dichiarano fumatori in 22 (29% di 75), mentre fra le madri si dichiarano fumatrici in 18 (24% di 75), infine in 9 questionari si dichiarano fumatori entrambi i genitori, pertanto sono 31 (41.3% di 75) i nuclei familiari (così come risultano dai questionari compilati) in cui almeno un genitore fuma. Oltre l'85% dei fumatori, siano essi madri o padri, fumano sigarette o sigari. Dalle risposte alle domande è emerso che l'età di iniziazione al fumo dei genitori risulta essere per i padri tra i 16 e i 20 anni (55%), mentre per le madri tra i 14 e i 18 anni (59%); i primi tendono fumare circa un pacchetto di sigarette al giorno (50%), mentre le madri dichiarano di fumare tra 10 e 20 sigarette durante la giornata (58.8%).

Dalle risposte alle domande rivolte ai fumatori che indagavano l'abitudine al fumo in presenza dei figli emerge che il 38% dei genitori fuma in presenza del proprio figlio.

In tabella 1 vengono riportate le risposte alla domanda sul luogo in cui i genitori fumano, suddivise per l'abitudine a fumare o meno in presenza del figlio. Dall'analisi risulta che la maggior parte dei genitori fuma all'aperto, ma tra le madri che fumano in presenza del proprio figlio quelle che lo fanno in casa propria sono il 71.4%, mentre tra i padri tale percentuale è pari al 62.5% e la metà fuma in auto. Questi dati indicano che i divieti sembrerebbero rispettati dai fumatori; tuttavia riteniamo ancora alta la percentuale di coloro che dichiarano di fumare in ambiente domestico. Inoltre sembrerebbe ancora poco conosciuto il rischio derivante dal fumo terziario, ovvero l'esposizione ambientale ai residui del fumo che si depositano e permangono sui vestiti e sulle suppellettili anche dopo aver smesso di fumare.

Tabella 1

Padri fumatori n=22	Fuma in presenza di suo figlio?		Madri fumatrici n=18	Fuma in presenza di suo figlio?	
	no [n=14]	si [n=8]		no [n=11]	si [n=7]
Dove fuma?			Dove fuma?		
In casa propria	2[14.3%]	5[62.5%]	In casa propria	3[27.3%]	5[71.4%]
In auto	6[42.9%]	4[50%]	In auto	1[9.1%]	2[28.6%]
All'aperto	10[71.4%]	5[62.5%]	All'aperto	10[90.9%]	6[85.7%]
In casa di amici	0[0%]	3[37.5%]	In casa di amici	2[18.2%]	1[14.3%]
Nei luoghi pubblici con sala dedicata	2[14.3%]	3[37.5%]	Nei luoghi pubblici con sala dedicata	1[9.1%]	2[28.6%]

Alla domanda "ritieni che nei luoghi pubblici frequentati, vengono rispettati i divieti sul fumo?" più del 90% dei genitori, sia fumatori sia non fumatori, rispondono abbastanza/molto riconoscendo l'osservanza di una norma vigente.

La tabella 2 riporta le risposte ad una serie di domande stimolo che ci consentono di affrontare i danni che provoca il fumo passivo e terziario indipendentemente dall'età e dal genere.

Dalle risposte raccolte risulta che in generale esiste la percezione dei rischi derivanti dal fumo passivo, infatti più del 70% dei genitori ha ritenuto dannosa anche l'esposizione saltuaria, domanda (4), e circa il 90% associa un danno maggiore al rimanere in un luogo chiuso esposti al fumo passivo rispetto che ad un incrocio stradale durante l'ora di punta, domanda (6). Per quel che riguarda il fumo terziario, la maggior parte dei genitori ha correttamente associato il fumo in auto, in assenza dei minori, al fumo passivo (domanda (5)) ma non vede la stessa associazione con il fumare all'aperto (domanda (7)). Infine, più dell'80% ha individuato nelle donne e nei bambini i soggetti più sensibili al fumo passivo, domanda (1), tuttavia meno dei due terzi ha

individuato l'essere figli di fumatori come condizione di rischio per le malattie respiratorie, proporzione che scende a meno del 40% tra i genitori fumatori domanda (2), anche se la maggior parte dei genitori associa l'esposizione diretta al fumo con lo sviluppo respiratorio, domanda (3).

Tabella 2 Risposta dichiarate alle situazioni proposte	Tot. Padri n=75 (%) [Padri fumatori n=22(%)]			Tot. Madri n=75 (%) [Madri fumatrici n=18 (%)]		
	si	no	non so	si	no	non so
1. Le donne o i bambini sono più sensibili al fumo passivo. (Risposta corretta "SI")	60(80%) [18(81.8%)]	7(9.3%) [1(4.5%)]	8(10.7%) [3(13.6%)]	61(81.3%) [16(88.9%)]	8(10.7%) [1(5.6%)]	6(8%) [1(5.6%)]
2. I figli di genitori fumatori si ammalano più facilmente di malattie respiratorie. (Risposta corretta "SI")	47(62.7%) [8(36.4%)]	12(16%) [8(36.4%)]	16(21.3%) [6(27.3%)]	46(61.3%) [7(38.9%)]	8(10.7%) [5(27.8%)]	21(28%) [6(33.3%)]
3. Respirare fumo durante la crescita impedisce il pieno sviluppo delle proprie capacità respiratorie. (Risposta corretta "SI")	50(66.7%) [14(63.6%)]	5(6.7%) [4(18.2%)]	20(26.7%) [4(18.2%)]	63(84%) [14(77.8%)]	2(2.7%) [0(0%)]	10(13.3%) [4(22.2%)]
4. Saltuarie esposizioni al fumo passivo non sono dannose. (Risposta corretta "NO")	17(22.7%) [9(40.9%)]	36(48%) [7(31.8%)]	22(29.3%) [6(27.3%)]	16(21.3%) [5(27.8%)]	46(61.3%) [9(50%)]	13(17.3%) [4(22.2%)]
5. Fumare nella propria automobile, in assenza dei figli minorenni, li preserva dall'esposizione al fumo passivo. (Risposta corretta "NO")	14(18.7%) [5(22.7%)]	50(66.7%) [11(50%)]	11(14.7%) [6(27.3%)]	6(8%) [4(22.2%)]	58(77.3%) [9(50%)]	11(14.7%) [5(27.8%)]
6. Stare in un luogo chiuso in cui altri fumano è meno dannoso che sostare in un incrocio in un'ora di punta. (Risposta corretta "NO")	7(9.3%) [5(22.7%)]	41(54.7%) [10(45.5%)]	27(36%) [7(31.8%)]	7(9.3%) [2(11.1%)]	44(58.7%) [7(38.9%)]	24(32%) [9(50%)]
7. Fumare sul terrazzo di casa preserva i figli e il coniuge non fumatore dal fumo passivo. (Risposta corretta "NO")	48(64%) [14(63.6%)]	19(25.3%) [4(18.2%)]	8(10.7%) [4(18.2%)]	42(56%) [13(72.2%)]	24(32%) [3(16.7%)]	9(12%) [2(11.1%)]

In generale il progetto è accettato, infatti il 92% dei genitori ha dichiarato di gradire che il proprio figlio partecipi al progetto anche se solo il 60% si è dichiarato disponibile ad essere coinvolto nel progetto. Infine, meno del 40% (n=59) dei genitori manifesta interesse per i rischi del fumo e il 20% (n=30) gradirebbe avere maggiori informazioni riguardo i programmi di dismissione al fumo presenti in Azienda e sugli interventi proposti dalle varie sedi; mentre il 17% (n=26) dichiara di voler ricevere informazioni sulla sigaretta elettronica. Solo 3 genitori vorrebbero avere maggiori informazioni riguardo il progetto.

Discussione dei risultati

Rileviamo che, pur nei limiti di questo studio, si evidenzia una relazione fra abitudini familiari al fumo e approccio al fumo dei ragazzi: nel nostro campione, la presenza in famiglia di almeno un fumatore o di un amico fumatore, o comunque un atteggiamento positivo nei confronti del fumo sembra associato all'iniziazione al fumo dell'adolescente.

Dall'analisi dei dati raccolti emerge come sia importante promuovere interventi educativi in modo trasversale nella famiglia, nella scuola e tra il gruppo dei pari in quanto rappresentano modelli di riferimento. Gli studenti riconoscono l'utilità dei regolamenti e l'importanza del loro rispetto, inoltre identificano nell'influenza sociale un potenziale fattore disincentivante l'iniziazione al fumo.

Va segnalato come il coinvolgimento dei genitori rappresenti il punto critico del progetto: da programma sono previsti incontri specifici come momenti di confronto dei risultati emersi dai questionari, informazioni sui centri di trattamento promossi dall'ASL ed eventuali richieste indicate dai genitori. Si può ipotizzare che i genitori intendano le attività realizzate in classe come momenti formativi di esclusiva competenza della scuola senza il loro diretto coinvolgimento se non marginalmente (somministrazione del questionario e partecipazione ad attività prestabilite nelle unità).